



Chi è davvero Gesù di Nazareth per me?

Puntuale come ogni anno, alla fine dell'estate arriva una delle pagine più provocanti del Vangelo. Gesù chiede ai suoi, e a noi, di schierarci: chi è lui per noi? Cosa rappresenta? Cosa ne abbiamo fatto del suo annuncio?

Che idea ha la gente di Gesù? Se ne parla, spesso, forse mai nessun personaggio della storia ha suscitato tante discussioni, ma il rischio è quello di restare sul piano della chiacchiera. Noi, discepoli, non restiamo nel vago, non facciamo salotto, lasciamo che la bruciante domanda del Rabbì ci perfori il cuore: chi è davvero Gesù di Nazareth per me? Un grande uomo del passato? Una distratta divinità a cui rivolgermi? Un amico da contattare quando le cose non funzionano? Pietro si schiera: Gesù è l'atteso da Israele, dalle genti, egli è il nuovo re Davide, il volto di Dio, il grande re venuto a restaurare il Regno. Domenica prossima vedremo che questa consapevolezza, in Pietro, dovrà maturare: egli s'immagina un Messia trionfante, resterà scandalizzato dall'apprendere che Gesù non vuole il successo, ma l'amore e la conversione, ed è disposto a morire per questo...Anche per noi, l'affermazione della messianicità di Cristo significa interrogarci su come Gesù intende la regalità, occorre scavare, approfondire, avere il coraggio di chiederci se a noi un Dio come quello presentato da Gesù ci sta (sul serio) bene. Domenica della scelta, questa, scelta che continuamente siamo chiamati a compiere, giorno dell'incontro con lo sguardo del Nazareno che ci chiede adesione al suo progetto, che non vuole un'appartenenza di abitudine, ma una passione almeno pari a quella che lui ha per ciascuno di noi.

LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi: mio Dio, salva il tuo servo che confida in te: abbi pietà di me, Signore; tutto il giorno a te io levo il mio grido. (*Sal 85 1-3*)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Riconosciamo di essere peccatori, di aver esercitato più il potere che il servizio verso i fratelli. Guardando a Cristo che si è fatto servo fino alla morte di croce, chiediamo a Dio perdono. (*Breve pausa di silenzio*)

C. Signore, che sei venuto per servire e non per essere servito abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Cristo, che hai aderito alla volontà del Padre anche a costo della vita, abbi pietà di noi.. **Cristo, pietà.**

C. Signore, che hai edificato la Chiesa su pietre vive, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen*

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i pec-

cati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (*Anno A*)

O Padre, fonte di sapienza, che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della nostra fede, dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito, perché riconoscendo in Gesù di Nazareth il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive per l'edificazione della tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen**

PRIMA LETTURA (*Is 22,19-23*)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 137)

Signore, il tuo amore è per sempre.

CANTO AL VANGELO



Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. **Alleluia.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (Rm 11,33-36)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.
A lui la gloria nei secoli. Amen.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO (Mt 16,13-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Un oscuro cambio di potere al vertice della politica del regno di Giuda (**I lettura**) fa da sfondo al famoso passo «ecclesiale» del c. 16 di Matteo. Nell'unico oracolo di Isaia destinato ad un privato, la figura di Eliakim, che sostituisce nella carica il primo ministro del re Ezechia l'intrigante Sebna, diventa l'emblema di un potere nuovo affidato da Dio all'uomo. Il profeta, attento interprete della storia e dei segni dei tempi, ci invita a scoprire negli uomini della nostra Chiesa e della nostra storia la presenza salvante di un Dio che ha voluto aver bisogno degli uomini. La «**chiave**», simbolo del potere, e la coppia di verbi ad essa collegata, «**aprire e chiudere**», segno della funzione e dell'autorità del gran vizir orientale, vengono ora affidate da Cristo a Pietro, «pietra sulla quale edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18). È naturale che non possiamo in poche righe raccogliere i molti e complessi problemi posti dal brano evangelico «petrino» di Mt 16, 13-20 che leggiamo nel vangelo odierno. Esistono infatti questioni letterarie sull'autenticità «gesuanica» (cioè l'origine da parte di Gesù stesso e non della Chiesa primitiva) del «vangelo del primato» dei vv. 18-19; c'è una questione esegetica legata all'interpretazione delle tre metafore, la pietra (v. 18), le chiavi (v. 19a) e il binomio «legare-sciogliere» (v. 19b); esiste anche una questione teologica sul rapporto tra l'ecclesologia matteauna proposta dal brano e l'ecclesologia di Cristo e, successivamente, di Paolo («nessun altro fondamento se non Cristo Gesù», 1 Cor 3,11).

Sarebbe comunque significativo e rilevante per un credente, che si sente vincolato ad una comunità non genericamente spirituale ma incarnata nella storia e nelle strutture umane, approfondire questi interrogativi, arricchirli di nuove conoscenze, illuminarli con una maggiore conoscenza attraverso sussidi esegetici e teologici. Supponendo questo lavoro preliminare, accontentiamoci di sottolineare il valore dei tre simboli dei vv. 18-19, ricordando che è caratteristica di una fede storica e «profetica» com'è quella biblica l'inserzione profonda nella storia, luogo privilegiato della rivelazione e della salvezza divina. L'incarnazione è, quindi, la radice e la giustificazione del ministero di Pietro. Un ministero che è di «fondamento», di roccia, secondo il nome Kefa attribuito a Simone da Gesù stesso. La metafora edilizia parla appunto di un basamento irremovibile sul quale far gravitare l'intera costruzione degli eletti di Dio («chiesa» è la «convocazione» che Dio fa del suo popolo). Solo Gesù e Pietro ricevono tale appellativo («pietra») nel N.T.; solo essi devono compiere questa funzione non accentratrice, ma unificatrice e sostenitrice rendendo la Chiesa un organismo operante ed armonico. «Dandole un fondamento, Gesù non ha inteso lasciare i suoi seguaci isolati e dispersi ma ha voluto raccogliarli in una comunità organizzata» Le chiavi di una casa, di una città, di un tesoro, di lettura di un testo sono il simbolo del potere in azione sia nel campo amministrativo sia in quello giuridico o di insegnamento. Pietro d'ora innanzi dovrà anche essere il canale attraverso il quale la Parola del Cristo, la sua azione salvifica e tutti i suoi doni d'amore continuano ad effondersi nella comunità cristiana. E il legare e sciogliere, simbolo giuridico, diventa la concretizzazione del potere delle «chiavi». Gli interventi dell'apostolo non sono atti puramente legali o rituali, sono interpretazioni ed attualizzazioni nel tempo e negli uomini della volontà salvifica

del Cristo e del suo giudizio contro le strutture mondane inique. Non è quindi soltanto un'evocazione del potere di perdonare i peccati ora dato anche «agli uomini», come dice la curiosa frase di Mt 9,8 dopo la guarigione del paralitico (cfr. invece Mc 2,12); è una più vasta dichiarazione sulla funzione di ammonizione, di esortazione, di formazione e di salvezza che Pietro e la Chiesa (Mt 18,18) devono offrire alla comunità dei fedeli.

Questo servizio che Pietro deve donare alla Chiesa ha la sua sorgente nel Cristo che egli nella fede (e non nella «carne» e nel «sangue») sa riconoscere come «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). La Chiesa ha a Cesarea di Filippo la sua prima configurazione: «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra di loro ma volle costituire di loro un popolo» (Lumen Gentium, 9). Davanti a questo mistero di salvezza, che si attua nella realtà della nostra carne e del nostro tempo, affiora sulle labbra del credente la preghiera di lode. Potrebbe essere la solenne dossologia finale con la quale Paolo chiude la sezione della lettera ai Romani dedicata alla «questione giudaica» (II lettura). Anche la speculazione più acuta e rigorosa si arresta davanti alla trascendenza di Dio. Egli solo sa collocare nella sua logica perfetta e invalicabile alla mente umana ogni origine, ogni esistenza, ogni dinamismo della realtà. Affidandoci alle «sue vie», ritroveremo senso, pace e salvezza. E le «sue vie» passano attraverso le vie della sua Chiesa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua

gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi
la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della
tua misericordia, vivremo sempre liberi
dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi
apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia
Pace", non guardare ai nostri peccati, ma
alla fede della tua Chiesa, e donale unità e
pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e
regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati
del mondo.

**O Signore, non sono degno di partecipa-
re alla tua mensa: ma di' soltanto una
parola e io sarò salvato.**

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera
redentrice della tua misericordia e
perché possiamo conformarci in tutto
alla tua volontà, rendici forti e genero-
si nel tuo amore. Per Cristo nostro
Signore **Amen.**

Benedizione e congedo

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

Ogni giovedì, alle ore 21,00, nei
locali parrocchiali di san Paolino
lettura, riflessione e commento sulla
Parola di Dio della Domenica se-
guente. L'invito è per tutti.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

**Il nostro Centro di Ascolto rimarrà attivo
anche durante il mese di agosto: mentre
ringraziamo i volontari per questo importan-
te servizio che non può essere sospeso
nonostante la stagione estiva, ricordiamo
che gli incontri con le persone avverranno
su prenotazione telefonando ai numeri
3487608412 - 3661062288**

Distribuzione pacchi alimentari

**La consegna dei pacchi alimentari avver-
rà il venerdì pomeriggio solo su richie-
sta e prenotazione chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288**

I CANTI DELLA COMUNITÀ

Ingresso *Eccomi*

Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.

Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte. **RIT.**

Salmo responsoriale

Si - gno - re il tuo a - mo - re è per sem - pre.

Comunione *Credo in te Signore*

Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.

Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto che mi dà gioia.

Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita che fa bella la terra,
nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

Finale *Ti seguirò*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 chiesa di san Leonardo in Borghi (sabato ore 9,00)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi (54 posti)

La messa delle 8,00 in san Frediano è sospesa per il mese di agosto

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576